

Vene in Collegio *solum* do savii dil Conseio e li Savii di terra ferma, nè fo alcuna lettera. Se intese esser zonto sier Lorenzo Bragadin stato orator a Cesare, et la sera *etiam* gionseno sier Marco Minio et sier Marco Foscarei stati *ut supra*, tutti venuli per la via di Padoa.

Da poi disnar Collegio non si reduse per il tempo cativo, se intese esser zonte in Istria tre nave vieneno da Constantinopoli e la galia soracomito sier Hironimo Contarini qu. sier Andrea, sopra la qual è sier Marco Antonio Sanudo, vien da Constantinopoli con li danari di l' elmo, è zonta a Zara et si tien le galie di Fiandra siano zonte in Histria, le qual è sospette di morbo, et li proveditori sora la Sanità hanno provisto.

70\* *A dì 9. Fo San Thodaro.* Li officii non sentano ma parte di le botege stanno aperte. Veneno in Collegio *solum* do savii dil Conseio li altri è amalati. Fo *lettere di Verona, di rectori di . . .* come li fanti e alcuni cavalli è restati sul veronese ad alozar di quelli di la Cesarea Maestà *ut in literis*.

*Unde* per Collegio fo scritto a sier Marco Antonio Contarini orator nostro apresso la Cesarea Maestà a Mantoa parli di questo a l' imperador pregando Soa Maestà vogli far deslozar ditte zente.

Vene l' orator dil duca di Urbin dicendo il signor suo di Vicenza era andato a Verona, et lui orator chiedeva licentia di andar da Soa Excellentia aziò acadendo lo possi operar in mandarlo da l' imperator e allrove.

*Di Roma fo lettere di 2 et 4 di l' orator nostro.* Come il Papa con la corte partiva a dì 12 per Bologna et altre particolarità, sicome dirò di sotto.

Da poi disnar non si reduse in Collegio, et non fo nulla di novo.

*A dì 10, Domenega.* La note et questa matina et tuto il zorno fo pioza grandissima et l' aqua granda, *tamen* il Colegio se reduse, et veneno in Colegio sier Marco Minio in veludo cremexin alto et basso, sier Lorenzo Bragadin et sier Marco Foscarei in veludo cremesin, non vene sier Hironimo da chà da Pexaro per la morte dil fiol, et sier Marco Foscarei come più zovene fè la sua relatione *extolendo* le parte de l' imperadore *usque ad astra*, et come haveano inteso che l' aspetava qualche altro presente di la Signoria nostra de robe da manzar, et questo per la suma che era stà preso in Pregadi spender ducati 10 milia per honorar la Cesarea Maestà.

*Di Sazil, di Coneian et di Treviso, sono*

*letere.* Di esser passate le artelarie la Piave con li fanti . . . et cavali . . . erano in soa compagnia et andavano a la volta di Bassan, et subito passati il ponte sora la Piave per la furia de l' aqua si rompeteno, si che li tolseno di ponto il passar loro.

Da poi disnar, fo Gran Conseio, *licet* fusse pioza grandissima et non sono 1000 in tuto, io non fui; vicedoxe sier Polo Donado.

Vene sier Marco Minio el consier al qual fo resalvò il locho. Fu fato 9 voxe, tra le qual dil Conseio di X in luogo di sier Nicolò Trivixan a chi Dio perdoni, rimase sier Piero Boldù fo governador di l' intrade qu. sier Lunardo, che vene a tante et tante con sier Marco Barbasigo capitano a Verona qu. sier Andrea, qu. Serenissimo, et ribalotadi rimase el Boldù di 8 balote.

Fu fato a la Camera d' imprestidi la terza volta, et rimase sier Lunardo Loredan è di Pregadi per danari, qu. sier Hironimo qu. Serenissimo principe.

*Di Mantoa, fo lettere di sier Marco Antonio Contarini, orator, di 9.* Di l' intrar a dì 7 di la Cesarea Maestà in Mantoa honoratamente, et l' aviso hauto che Turchi col Griti erano levati de l' assedio de Strigonio.

*A dì 11, fo San Martin, luni.* La matina, fo bon tempo, non vene in Colegio *solum* 3 Savi dil Conseio per esser il Renier et Emo amalati. El Pexaro si dice, mandandolo a chiamar, vegnerà.

Vene l' orator cesareo per cose particular.

Da poi disnar, li Savi dil Conseio non si reduse ma *solum* li Savi da Terra ferma.

*A dì 12, la matina.* Vene in Colegio sier Lunardo Emo et sier Hironimo da chà da Pexaro savi dil Conseio, il qual Pexaro vene con mantelo per la morte dil fiol, si che sono 4 savi dil Conseio, sier Nicolò Bernardo non vene.

*Di Histria, se ave aviso:* Esser zonta la nave patron Pontebianco, vien di Cipri, di sier Fautin Corner et compagni la qual si dubitava fosse smarita, et la fusta di sier Alexandro Bondimier capitano zonta a Piran, sopra la qual è sier Marco Antonio Sanudo vien con li denari di l' elmeto da Constantinopoli.

Vene prima dal Serenissimo poi in Colegio domino Zuan da Como, stete governador in Candia cinque anni, et poi nel venir di ordine di Pregadi rimase con 25 fanti, era con lui a Corfù, et per Pregadi fo licentiat et zonto qui referite haver parlà con una galia dil Doria andava a Otranto per monition: come dito capitano havea hauto la tera de